Venerdì 30 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia — «Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 77

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1905

Fra qualche mese verrà dato alle stampe, a cura del Ministero dell'interni, la statistica del movimento migratorio per l'anno 1905. La *Rivista Repubblicana* di Milano, diretta da Luciano Magrini, pubblicherà nel suo prossimo numero che uscirà il 31 del mese corrente, dei dati interessanti sull'emigrazione nostrana della scorsa annata, forniti dall'onor. Rondani. Eccovi i più importanti:

L'emigrazione in *Piemonte*, Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, raggiunse la cifra complessiva di 68.596 emigranti in confronto di 52.888 pel 1904, e di 49.785 per il 1903.

In *Liguria*, Genova e Porto Maurizio, 8149 in confronto di 6554 pel 1904 e di 5064 pel 1903.

In *Lombardia*, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, 62.056 contro 44.759 per il 1904, e 36.873 per il 1903.

Nel *Veneto*, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, 107.956 contro 79.718 pel 1904 e 100.278 pel 1903.

Nell'*Emilia*, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio, 88.390 in confronto di 29.655 pel 1904 e 24.985 pel 1903.

In *Toscana*, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Siena, 31.654 contro 26.246 pel 1904 e 25.239 pel 1903.

Nelle *Marche*, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, 31.919 contro 18.725 pel 1904 e 17.019 pel 1903.

Nell'*Umbria*, Perugia, 9899 contro 6683 pel 1904 e 5313 pel 1903.

Nel *Lazio*, Roma, 14.702 contro 6571 pel 1904, e 8158 pel 1903.

Negli *Abruzzi* e *Molise*, Aquila, Campobasso, Chieti e Teramo, 66.945 in confronto di 32.159 pel 1904, e di 46.349 pel 1903.

Nella *Campania*, Avellino, Benevento Caserta, *Napoli*, Salerno, 80.803 contro 50.863 pel 1904 e 70.518 pel 1903.

Nelle *Puglie*, Bari, Foggia, Lecce, 21.350 contro 13.848 pel 1904 e 15.788 pel 1903.

Nella *Basilicata*, Potenza, 17.009 contro 11.856 pel 1904 e 13.402 pel 1903.

Nella *Calabria*, Catanzaro, Cosenza, Reggio, 62.290 in confronto di 35.482 pel 1904 e di 33.909 pel 1903.

Nella *Sicilia*, Caltanisetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani, 102.024 contro 50.662 pel 1904 e 58.820 pel 1903.

Nella *Sardegna*, Cagliari e Sassari, 2801 in confronto di 4572 pel 1904 e 2436 pel 1903.

Complessivamente, dunque, l'emigrazione per il 1905 è stata di 716.343 abitanti in confronto di 470.962 per il 1904, con un aumento quindi di 245.381 abitanti.

La *Rivista Repubblicana* rileva poi come nell'Emilia, ove la disoccupazione è assai sensibile, l'emigrazione sia molto più limitata in confronto di altre regioni (Lombardia, Piemonte ecc.) dove invece la mano d'opera è ricercata. Nota ancora come in Sicilia l'emigrazione per l'Europa diminuì di 363 abitanti, mentre quella transoceanica ebbe un aumento di 51.725 abitanti; al contrario di quanto avvenne nel Veneto ove sopra 107.956 emigranti, soltanto 12.835 passarono l'Oceano. In generale dunque il movimento emigratorio del meridionale d'Italia tende a svolgersi verso le Americhe, mentre quello settentrionale tende verso l'Europa, e specialmente verso gli Stati tedeschi.

La *Rivista Repubblicana* chiude il suo articolo sopra l'argomento dell'emigrazione con quest'altre informazioni non meno interessanti. Informa che l'emigrazione nel 1906 si è iniziata sotto tristissimi auspici: nell'Italia meridionale, specialmente, si segnala una vera fuga e nessuna meraviglia, scrive, se l'*emigrazione raggiungerà in quest'anno* il milione.

Difatti, mentre nel gennaio del 1905 transitarono per Basilea 2502 emigranti, nel gennaio scorso ne transitarono 5568 dei quali 3866 diretti a Metz e Strasburgo, mentre l'anno prima furono soli 1781. Questi emigranti che si recano a o Strasburgo, trovano occupazione nei lavori di demolizione delle vecchie fortificazioni francesi e di costruzione dei nuovi forti tedeschi.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le diffidenze austriache

Da *Fasana a Pola* si stanno costruendo varie opere fortificatorie a completamento della difesa della piazza di Pola; ora, fino a poco tempo fa in questi lavori venivano impiegati operai del paese, ma poi la stampa austriaca avendo cominciato a dar l'allarme contro l'impiego di operai italiani (cittadini del regno e sudditi dell'impero) nelle costruzioni di strade e di ferrovie, l'autorità militare esigette dagli imprenditori di lavori militari, che si impiegassero dapprima soltanto operai o manovali croati o sloveni, ed ora poi si è giunti al punto di non tollerarne che bosniaci, erzegovesi e perfino bulgari; per questo adesso la campagna di Pola è piena di gente venuta *dai Balcani, che lavora sotto la direzione* di ingegneri del Genio militare, al completamento delle fortificazioni.

La libertà di stampa in Austria

L'on. Mauroner, deputato di Trieste, presentò l'altro ieri alla Camera austriaca un'interpellanza al reggente del ministro della giustizia contro il sequestro del giornale l'*Indipendente* di Trieste del 23 corr. causa una notizia su armamenti già riportata da altri giornali. Dimostrato che il sequestro non è in alcun modo giustificato, non potendosi comprendere come una pubblicazione permessa dalle autorità di altri luoghi dello Stato possa dar motivo di sequestro solo alla Procura di Stato di Trieste, l'interpellante chiede se consti al ministero in qual modo sia esercitata la pratica del sequestro a Trieste e come intenda di provvedere acchè non si *ripetano* simili violazioni della libertà di stampa.

Contro la distrettuazione elettorale

I Consigli comunali di Fogliano e di Farra (Friuli) deliberarono di interessare i deputati friulani al Parlamento di Vienna di combattere la nuova legge elettorale governativa che assegna al Friuli soli due deputati e di insistere che ne vengano assegnati alla provincia tre e precisamente uno per la città di Gorizia, uno per Monfalcone e Cervignano, uno per Gradisca e Cormons, ciò corrispondendo all'importanza intellettuale, economica e morale della popolazione italiana di quella provincia, pur tenendo ferma l'adesione al suffragio universale.

Epistole milanesi

Milano, 28

(Ida). Ormai che la data per l'inaugurazione della Mostra è fissata (21 aprile), la febbre dell'operosità ha raggiunto il *diapason*. Non dico di quel che succede entro il recinto: colà si lavora di notte, piova o nevichi, ed è un tempestare di colpi assordanti, un rigurgitare di carri, un formicolio di facchini e di operai silenziosi e frettolosi. Fuori il movimento è triplicato: le facciate delle case si abbelliscono, gli steccati sorgono ovunque, dovunque si pulisce, si lucida, si invernicia: nei negozi, nelle case. La data solenne è attesa con ansia, e le speranze non saranno deluse; perchè una popolazione lavoratrice, entusiasta pel lavoro, ha la virtù delle grandi conquiste. La Mostra non sarà soltanto un trionfo di Milano: ma di tutta Italia.

Frattanto chi trionfa è Ermete Zacconi, il potente attore, che ogni sera al *Lirico* è festeggiatissimo. Egli però non ci ha dato, in 15 sere, che una interpretazione, quella del *Cardinale Lambertini* del collega Testoni. Se ne è parlato molto e molto in bene; troppo in bene. La commedia è graziosa, ben condotta, indiscutibilmente, ma è anche d'una leggerezza... di piuma. Una piuma di struzzo, se vuolsi, ma non un'opera d'arte. Se *sembra* un'opera d'arte lo si deve all'interprete, il quale fa piacere dei *per finire* comunissimi, di cui la commedia è piena e che si trovano su tutti i giornali di provincia. *Alfredo Testoni*, è da augurarsi, ci saprà dare in seguito qualche cosa di meglio.

Ma chi non potrà darci nulla di meglio è Vittoriano Sardou. La sua musa è senza ali. Dicano quel che loro par meglio i critici; elevino pure al settimo cielo questa sua nuovissima commedia, *La Pista*, ma essa pur essendo indiscutibilmente graziosa, snella, brillante, non resiste alla critica, non lascia nessuna traccia d'arte e neppure di gusto artistico. L'intreccio è artificioso per quanto abbia l'aria d'essere nuovo. L'elemento psicologico su cui si dovrebbe imperniare il dramma, è continuamente sciupato con le più rocambolesche e strane *posizioni*, che potranno soddisfare il gusto grossolano di chi vuol ridere a tutti i costi, ma non il senso estetico e artistico della propria anima. Insomma è il barocco scintillante e inatteso che sorprende la buona fede del pubblico e gli strappa l'applauso, salvo poi le inevitabili delusioni che fuori teatro ci sorprendono come ci sorprese l'entusiasmo.

Innovazioni nella disciplina militare

Il tenente generale Barbieri nuovo comandante del primo corpo d'armata a Torino ha introdotto un'innovazione veramente radicale nel regolamento di disciplina militare. Con un ordine del giorno comunicato a tutti i comandanti di corpo egli ha avvertito che riceverà in giorni da destinarsi quei militari di truppa che faranno domanda di parlare con lui per qualsiasi motivo sia privato che di servizio senza che occorra specificarlo.

Gli alloggi per l'Esposizione di Milano

Milano, apprestandosi a ricevere quanti vi si recheranno nella occasione e durante il tempo dell'Esposizione, vuole rendere agli ospiti agevoli il soggiorno e la permanenza.

A facilitare l'alloggio ai visitatori della città e dell'Esposizione, in previsione del grande concorso, l'Autorità Comunale ed il Comitato dell'Esposizione hanno costituito il Comitato Ufficiale Alloggi, che ha la sua sede nel Palazzo Municipale.

La Commissione esecutiva di questo Comitato, per potere utilmente prestare l'opera sua, deve conoscere in tempo opportuno le richieste di alloggio, quelle in ispecie dei gruppi di più persone; invita pertanto i Sodalizi e le Comitive che saranno per visitare Milano durante l'Esposizione a voler far capo ad esso Comitato per le prenotazioni, a comunicare colla maggior sollecitudine possibile l'epoca prefissa della loro venuta, la durata della permanenza ed i limiti entro i quali si vuole mantenuta la spesa d'alloggio per ciascun gitante.

Il Comitato è a disposizione di quanti hanno interesse per fornire gratuitamente indicazioni, istruzioni e schiarimenti.

***

Inoltre un Comitato di Signore si è formato allo scopo di offrire alloggio e vitto sani a prezzi moderati, alle commesse impiegate ed operaie che nell'Esp. venissero occupate. Questo Comitato che dispone di bei locali nelle vicinanze dell'Esposizione, non ha alcuna mira speculativa. Esso solo desidera di essere di aiuto e di appoggio a quelle giovani che ad esso si rivolgeranno.

Le pensioni saranno dalle L. 2 alle L. 4 al giorno tutto compreso. Per il solo alloggio il prezzo sarà da convenirsi.

Per maggiori schiarimenti e per le prenotazioni, rivolgersi alla sede del Comitato Via Senato 18, Milano.

L'assolutismo in Ungheria

Tutti i giornali, di Budapest, commentando le udienze di Vienna, dichiarano che il rinvio delle nuove elezioni è grave attentato alla costituzione. I capi del disciolto comitato direttivo dell'opposizione coalizzata tennero sotto la presidenza del conte Giulio Andrassy una seduta in cui discussero la situazione politica e presero deliberazioni unanimi per ogni eventualità.

La coalizione, convinta che le elezioni non si faranno nel termine legale, ha preparato un proclama alla nazione: in esso si rileva come l'assolutismo, cessato mercè l'accordo austro-ungarico del 1867, è riattivato, con lesione della millenaria costituzione ungherese.

Il proclama chiama quindi a raccolta «tutti i figli dell'Ungheria, tutti coloro che sentono amor di patria, tutti coloro che sanno qual valore abbiano i diritti e le libertà conquistate con tanti sagrifici, con tanti dolori e con tanto sangue. Ungheresi - continua il programma - accorrete sotto la bandiere della patria, accorrete alla difesa estrema della nazione e dei suoi diritti».

La Giunta municipale di Budapest decise all'unanimità di non prender atto del decreto del ministro dell'interno che annulla la decisione comunale di non riconoscere la nomina del commissario regio.

Il ministro dell'agricoltura annullò la decisione della Società agraria di Kecskemet, che per motivi politici aveva cancellato dalla lista dei propri membri il supremo conte Dr. M. Nagy, e sciolse la società.

SPIGOLANDO

La Germania e le cartucce dum-dum

L'*Eco de Paris* domanda se sia vero o meno che il Governo germanico abbia ordinato venti milioni di cartucce dum-dum alla fabbrica di cartucce di Hannover. Come sapete, tali cartucce producono un buco enorme e delle ferite orribili che comportano inevitabilmente la morte. Ciò è odioso e atroce, dice l'*Eco de Paris;* e la Germania, dopo aver biasimato l'impiego di questo cartucce da *parte degli inglesi al Transvaal*, le adotta ora essa medesima. Ciò però, anche per l'*Eco de Paris*, non è ancora provato ed il giornale parigino attende conferma della notizia.

Egoismo cattolico

A Roma, certo Arnaud, rovinato da speculazioni di borsa, carico di debiti, con la minaccia di una revisione di cassa, per lui pericolosa, nello stabilimento dov'era addetto, uccise prima la moglie, poi si tolse la vita lui.

Il suicidio è sempre una cosa degna di commiserazione; tuttavia, in questo caso, specie dappoichè si tratta di un uomo osservantissimo della religione, non si può non fare qualche grave riflessione, quella che lo stesso *Giornale d'Italia* ci suggerisce: «Come si spiega che l'uomo, molto religioso, il quale assisteva continuamente alle funzioni religiose, che amava *riempire* la casa di immagini sacre, deliberò di troncare la sua esistenza senza pensare che la Chiesa condanna i suicidi? E come si spiega poi l'uccisione della moglie?

Quest'uomo che non volle sopravvivere per tema dello scandalo e d'esser tacciato da malversatore, poteva rivolger la canna della rivoltella solo verso sè stesso e non privare i figli della madre. E qui si riconosce un grande spietato egoismo. Ernesto volle che la moglie scendesse nella tomba con lui. Nessuna generosità, nessuna nobile idea. Egli moriva e Maria dovea seguirlo, anzi precederlo, nel baratro della morte. Così l'amata non avrebbe appartenuto più a nessuno».

Sarah Bernhardt sotto la tenda

A Nuova York, Sarah Bernhardt continua le sue rappresentazioni pittoresche col più grande successo. La sua tenda fu il 28 *scossa da una* terribile bufera; in un certo momento pareva che i lampi e i tuoni volessero provocare un panico tra gli spettatori. Ma l'attrice soggiogò tutti con la sua *presenza di spirito*. La tempesta alla fine si dissipò. Ogni sera la tenda è ripiegata e trasportata altrove con la massima facilità. La voce di Sarah Bernhardt è udita distintamente da ogni parte della tenda. L'attrice resta durante il giorno quasi sempre in un carrozzone ferroviario preparato specialmente per questo giro.

Per finire

La figlia di Jorio.

— Mille lire per un palco alla Scala!

— Non ti sembrano un po' troppo mille franchetti... per udire un Franchetti solo?

---

79 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

guerra e un'altra è stata sequestrata in via San Marcello. Come spiegate l'esistenza delle due copie?

— Non saprei... Io giuro sul mio onore di non averne scritta che una sola.

— Quale? Quella sequestrata o l'altra spedita al ministero?

— Non posso saperlo.

— Lo credo io pure perchè avete riconosciuto il vostro carattere tanto nell'una che nell'altra...

Il tenente si morse le labbra e fece un gesto disperato.

— E' vero; ma io non ho fatto che una sola copia: lo ripeto!

— Allora una delle due dovrebbe essere falsificata.

— Da chi?

— Da chi non vi vuol bene; da chi ha desiderato di rovinarvi... Suvvia, un po' di buona volontà! Pensate a ciò che vi ho detto... Io desidero per l'onore dell'esercito di sapervi innocente e vedete che faccio delle supposizioni che potrebbero servire a scolparvi... Non avete mai supposto di avere un acerrimo nemico?

Raul di Souligny aggrottò le ciglia.

— Supporreste proprio?

— Ve l'ho detto.

— Ebbene, pochi giorni prima del mio arresto una persona m'ha avvertito che io ho un potente nemico, ma io, lo confesso, non ho prestato fede a questo avviso.

— E non sapete il nome di colui che dovrebbe essere vostro nemico?

— No.

— Volete dirmi il nome della persona che vi ha dato l'avvertimento?

— Non ho alcuna difficoltà a dirvelo. Si tratta della mia fidanzata, la marchesina Manuela di Fuentes.

— Qual'è il suo indirizzo?

— Palazzo proprio in via Rivoli; mi preme però avvertirvi che la mia fidanzata vera figlia della Castiglia ha cieca fede nei presentimenti che spesso ingannano.

— Ma qualche volta annunziano la verità. Io interrogherò la vostra fidanzata...

— Ma s'ella, spinta dalla gelosia, pronunciasse il nome di una persona meritevole di tutta la stima e di tutto il rispetto?

L'ufficiale istruttore guardò in volto attentamente il visconte e sibilando le parole domandò:

— Dunque la vostra fidanzata è gelosa?

— Sì...

— Ed ha ragione di esserlo?

Raul di Souligny arrossì ed abbassò il capo senza rispondere.

— Ho in mente che comincierò a vedere chiaro in questa faccenda — disse l'ufficiale incaricato dell'istruttoria.

Un'ora dopo questo ufficiale che era zelantissimo, onesto ed intelligente, si presentava al palazzo di via Rivoli e chiedeva un colloquio colla marchesina di Fuentes.

Manuela ordinò che venisse subito introdotto nel suo salotto e sin dalle prime parole dell'ufficiale, compreso come nella di lui mente fosse sorto il dubbio che Raul di Souligny potesse essere vittima di qualche iniqua trama.

— Il visconte asserisce di non sapere di avere nemici. Potete voi affermare il contrario? — chiese l'ufficiale dopo qualche domanda punto interessante.

— Io invece ho la certezza ch'egli ha un nemico accanito che ha fatto tutto il possibile per perderlo. Ma grazie a Dio, io sventerò la trama infernale e dimostrerò che il mio fidanzato è innocente — disse Manuela con convinzione che guadagnò l'ufficiale istruttore.

— Volete dirmi il nome del nemico del visconte di Souligny?

— E' una donna, signore, e voi sapete che una donna sa odiare e vendicarsi assai più crudelmente di un uomo!

— Scusatemi la domanda — disse l'ufficiale non senza imbarazzo. — Questa donna sarebbe stata amata dal visconte?

La fanciulla sospirò.

— Sì, l'ha amata e forse l'ama ancora... essa mormorò con indicibile dolore.

— E quale sarebbe la causa dell'odio violento di quella donna?

— Non lo so... Vi dirò, solamente, che essa è stata nella Guiana francese...

— Strana combinazione! — esclamò l'ufficiale, poi dopo una breve pausa soggiunse; — Sapete se il visconte l'ha conosciuta alla Guiana?

— Non credo perchè me lo avrebbe detto...

— E non supponete la causa di quest'odio?

— No... è un mistero che io penetrerò.

— In qual modo?

Manuela narrò all'ufficiale quanto aveva saputo per mezzo della prima cameriera della signora Vermentil e le disposizioni che aveva preso perchè la moglie del banchiere fosse sorvegliata continuamente, al tempo stesso di Alfonso Lefleur.

— Voi avete detto che quel birbaccione s'è introdotto nell'appartamento che il visconte aveva affittato in via San Marcello? — domandò l'ufficiale.

— Sì, mediante chiave falsa, ma ciò che non so è a quale scopo egli s'è introdotto in quella casa.

— Forse lo so io — disse l'ufficiale, mandando un sospiro di sollievo.

— Voi lo sapete!

— Sì... quel furfante deve avere rubato i documenti segreti che sono stati poi spediti al ministero della guerra. Il visconte non ha mai parlato con voi dei documenti di cui era depositario? *(cont.)*

IL COMIZIO
PER GLI SCIOPERANTI DI PORDENONE

In sala Cecchini

La sala Cecchini era ier sera affollatissima di persone di tutti i ceti ma specialmente di operai, recatisi per sentire la parola dei rappresentanti dei compagni di Pordenone e per dar prova di solidarietà o di simpatia.

Verso le 8.30 presero posto al tavolo della presidenza l'avv. Cosattini, Savio, Vietti, l'avv. Rosso e l'avv. Ellero, vivamente applauditi dai presenti.

Il signor Vietti, quale membro della Commissione esecutiva della Camera di lavoro, aperse il Comizio, ringraziando per lo spontaneo e generoso intervento, che dimostra come ogni cuore batta all'unisono con quello dei lavoratori che ora si trovano in lotta col capitalista Amman e servirà di ammonimento a chi crede di ostacolare i diritti di quelli che lavorano. Presenta gli avv. Ellero e Rosso di Pordenone che vengono vivamente applauditi, e propone all'assemblea di eleggersi un presidente.

Il presidente e le adesioni

Da tutte le parti viene fatto il nome di Driussi, sicchè il signor Vietti lo proclama presidente, invitandolo a scendere dalla galleria, ove poco prima si trovava. Ma, oh, sorpresa !, l'avv. Driussi era sparito !

E gl' intervenuti dovettero capacitarsi del fatto e eleggere invece a presidente l'avv. Cosattini, che dopo aver fatto leggere le adesioni, diede parola all'avv. Rosso. Aderirono la lega muratori, unione agenti, società fornai, lega spazzini, lega infermieri, comitato pro riposo festivo, lega metallurgici, circolo socialista, ferrovieri, studi sociali di S. Daniele, società tipografi.

Parla l'avv. Rosso

L'avv. Rosso ringrazia, a nome dei lavoratori di Pordenone, gl' intervenuti, che così vollero dar loro novella prova di solidarietà.

Contro le asserzioni che lo sciopero sia opera di sobillatori che vollero suscitare l'odio contro il capitalista, noi portiamo delle cifre, e queste cifre sono estratte dagli stessi registri della ditta e scritte da impiegati della ditta stessa. La macchina umana ha bisogno di cibo come una macchina a vapore ha bisogno di carbone: udite quale specie di carbone la ditta Amman gettava nello stomaco delle sue povere operaie:

8	giornate e mezza di lavoro			lire	8,10
1	»	a 11 ore 1|2	»	»	—,95
11	»	»	»	»	3,85
12	»	»	»	»	4,50
4	»	»	»	»	1,85
8	»	»	»	»	3,05

E contro a queste cifre la ditta fa l'obbiezione che gli operai percepiscono poco perchè lavorano di meno che nel tempo passato.

Ebbene una giovanetta che nell'ottobre 1904 riceveva per 12 giorni di lavoro lire 17,45, nel febbraio 1906 dopo due anni di pratica percepiva lire 10,15 per 12 giorni di lavoro. Un'altra operaia che nel 1905 per 12 giorni, percepiva lire 8.45, nel 1906 per 8 giorni e mezzo otteneva il salario di lire 4,15. Quindi non gli avvocati Rosso ed Ellero come pubblicò la *Patria del Friuli* di ieri ma i salari di fame della ditta Amman sono la causa dello sciopero.

In una statistica pubblicata nella *Riforma sociale* fascicolo 10-11, il prof. Magrini dava come media del salario praticato nel 1847-49 tra lire 0,87 e 1,35 e nel 1859 dal massimo di 1,50 al minimo di 1,07. Ebbene a Fiume una ragazzetta di 15 anni percepisce 28 cent. al giorno !

I salari dei principali cotonifici d' Italia variano tra i 21 e i 35 cent. all'ora di lavoro. A Fiume si paga 38 cent. per 11 ore e mezza lavorative; e ciò mentre dai bilanci del 1905 risulta che la ditta ebbe un utile di 350,000 lire, vale a dire il 9 per cento sul capitale.

Ecco i veri sobillatori, ecco le spinte allo sciopero e non la povera parola di alcuni avvocatini... come vuole la *Patria*.

Parla poi a lungo sul come si svolse lo sciopero, ribattendo le insinuazioni e i pretesti della ditta: Non è vero che le operaie avessero fatto sciopero senza parlare prima col direttore: fu questi a dir loro: se siete contente così, va bene, se no, fate sciopero !

Taccia d' infamia la richiesta della ditta di aver 9 vittime non perchè non fosse contenta del lavoro di quelli operai ma per distruggere l'organizzazione operaia.

Dice come la ditta, dopo aver tentato di vincere con la fame, tentò di vincere con la paura, ed ingannando la stessa autorità chiese l'aiuto della forza quando non c'era il bisogno, e facendo nuove vittime, provocando degli arresti, tra cui una madre di 6 figli che venne bensì dal tribunale condannata, ma alla quale venne concessa la legge del perdono. La ditta Amman invece non volle applicare nessuna legge Ronchetti, e ieri stesso domandò la testa di quella povera donna assieme a quella di altre sei.

Ribattè le asserzioni che lo sciopero sarebbe stato già finito se non ci fossero stati dei mestatori, e difende l'opera sua e dell'avv. Ellero che dice aver sempre mirato a pacificare e a venire ad una soluzione.

Fa la requisitoria contro la ditta Amman, la quale paga sempre, come nel primo anno, al Comune, solo 250 lire per tassa di esercizio, ma da quando la ditta è a Pordenone, aumentarono le degenze all'ospedale e alla casa di ricovero, le strade furono rovinate dai carri stracarichi, e al Monte di pietà i pegni sono triplicati e quadruplicati.

Parla della solidarietà di tutta la cittadinanza di Pordenone e di tutto il Friuli.

L'oratore, che durante il discorso era stato interrotto da vivi applausi, è salutato alla fine da una calda ovazione.

Il discorso Ellero

All'avv. Rosso succede l'avv. Ellero pure di Pordenone.

Egli premette che dirà poche parole dopo le tante dette dall'amico Rosso, e dopo aver annunziato che a nome dei lavoratori di Pordenone ringrazia i presenti dell'appoggio morale loro dato, e ne accetta l'obolo perchè non è un'elemosina quella che ora si chiede ma un prestito che i lavoratori di Pordenone saranno pronti a ricambiare quando se ne presentasse l'occasione, entra in materia.

Parla a lungo e con parole ben colorite, e con frase recisa delle condizioni delle operaie di Pordenone e di Fiume e dello svolgersi dello sciopero, dicendo che quella che espone non è storia inventata, ma constatata.

Conferma le parole dette dal direttore: andate fuori ! se non vi piace, fate sciopero, se avete coraggio: pelandrone, pellagrose ! Siete dunque voi *Tita* che dopo averle maltrattate, dopo averle affamate, le avete insultate e incitate allo sciopero. Rileva come in 45 giorni di sciopero non vi fosse alcuna defezione all' infuori di un tradimento tentato e non riuscito del *prete*.

La ditta tentò con la paura e la fame non solo, ma volle toglier anche il tetto agli operai e per via di usciere, fece loro pervenire il decreto di sfratto.

E sono operai che si trovano nello stabilimento da 20, 30 anni, e solo oggi — dopo averli sfruttati — oggi che si svegliano, sono buccie di limone e si gettano sulla strada.

La ditta, richiedendo delle vittime, vuole colpire l'organizzazione operaia, perchè sa che l'operaio organizzato non si può sfruttare, e non si può pagarlo con salari di fame come quelli in uso a Fiume.

Meglio sobillatori come noi, esclama l'oratore, che commendatori come voi, signor Amman!

Dice che tutto il Friuli vede con simpatia questo sciopero dove da una parte si scorge un contegno energico ma calmo e sereno, e dall'altra si vede il capitalista agire con tutta la sua brutalità e vigliaccheria.

E la stessa autorità ha dovuto dichiarare che la ragione sta dalla parte degli operai.

Dimostra come la lotta della ditta Amman sia rivolta tutta entro l'organizzazione col fatto che a Pordenone, essendovi la Lega, un'operaia viene pagata con L. 1.50 e 1.80, a Fiume invece con soli 30 centesimi.

Conclude perciò affermando la necessità della organizzazione operaia; e viene salutato da grandi applausi.

La fine del Comizio

S' alza l'avv. Cosattini. Dice di essere certo di esprimere il sentimento di tutta la cittadinaza porgendo il saluto fraterno ai lavoratori di Pordenone e Fiume. Dice che gli operai di Udine, ove l'organizzazione è un mito, avrebbero molto da imparare da quei di Pordenone.

Finisce col fare della propaganda di partito dicendo che anche a Udine occorrerebbero degli scioperi e propugna la organizzazione delle classi operaie.

Così termina il Comizio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 29

Dopo le solite interrogazioni si riprende e si esaurisce la discussione del progetto di legge sullo scioglimento delle amm.ni locali e domani il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Ultimo a parlare fu l'on. Sonnino, per dichiarare che questa è una legge di avviamento a più maturi studi, sopratutto intorno alle autonomie com.li.

Domani comincerà la discussione del bilancio dell' Interno: vi sarà dibattito sul *referendum* amministrativo e sui fondi segreti; la discussione durerà fino a sabato, e il voto avrà un significato politico, non implicante però fiducia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

28 marzo

Grave disgrazia. — Ierl'altro la bambina Maria Venuti di anni 7, di S. Pietro al Nat., voleva attraversare il fiume Natisone per recarsi alla sponda opposta raccogliere delle violette.

Quando fu a metà di un ponticello mobile, un colpo di vento la rovesciò in acqua e scomparve. Tutto ieri e oggi che ricercano invano il cadaverino della povera bimba.

Congresso magistrale. — Oggi ebbe luogo l'annunciato Congresso dei maestri del distretto, e vennero indistintamente svolti tutti gli oggetti dell'ordine del giorno.

La questione ospitaliera. — Fermi nel nostro proposito di concorrere nelle spese per attuare le desiderate riforme nel nostro ospedale, conservando il numero delle presenze gratuite a favor dei poveri del comune. Abbiamo voluto sentire anche il parere di una brava persona in fatto di pubbliche ammini e questa brava persona concluse: « Le disposizioni delle Opere Pie, destinate a soccorrere e sollevare la misera umanità, devono aver una osservanza e quindi una esistenza perenne perchè in ogni contingenza ed epoca possano spargere su di essa i loro benefici influssi. Le loro amm.ni devono esser organizzate in guisa da renderle ferme e stabili contro le crisi ed in caso di crisi si deve provvedere senza infrangere o manomettere le disposizioni fondamentali.

Quando si facesse diversamente, le O. P. mancherebbero al loro fine. Pertanto nè gli amm.ri nè i tutori di esse debbon permettere che, per tener dietro ad un abbagliante progetto qualunque, si sacrifichi quello che non si può e non si deve sacrificare.» Dunque questa brava persona è del parere nostro.

S. Pietro al Natisone

29 marzo

Annegamento. — Ieri nelle ore pomeridiane una bambina di circa 7 anni, Maria figlia di Giovanni Venuti, passando un ponticello pedonale sul Natisone cadde nel fiume. Trascinata dalla forte corrente annegò, nè finora, per quante ricerche fatte, fu possibile rinvenirne il cadavere.

Non è la prima volta che in quel luogo succede una tale disgrazia, senza tener conto che altri bambini in procinto d'affogare furono tratti in salvo. Quando i Signori dell'ordine penseranno a provvedere, e far togliere quel passaggio di poche e sconnesse tavole che è sempre un continuo pericolo anche quando il fiume non è in piena.

Tolmezzo

29 marzo

Un caso pietoso. — L'altro giorno su queste colonne veniva descritto un episodio d'amore: certa Mosor Catterina ungherese d'anni 21, accicata dalle promesse di un giovane di qui, aveva voluto seguirne i passi e venire a Tolmezzo, ove l'amico barbaro ed ingrato le procurò acerbi dolori; venne spinta dallo stesso al carcere. Generose persone con a capo il signor Molinari Vittorio ed il capo guardia delle carceri signor Venturini sacrificarono tempo per appianare le pratiche relative al rimpatrio e procurare alla povera giovane i mezzi per portarsi alla famiglia.

Ci piace qui ricordare quelle persone di cuore che contribuirono a lenirne la pena: Molinari Vittorio versò l. 5, Venturini capo-guardia l. 4, Parisatti Tullio l. 2, Fratelli Gressani l. 5, Fratelli Tinor l. 1, Gina De Marchi l. 5, Dante cav. Linussio l. 4, A. Vidoni l. 3, De Giudici cav. Leonardo l. 10, Cusich Luigia l. 0,50, Nascimbeni Raffaello l. 3, Cossetti Luigi l. 1, N. N. l. 0.30, Goi Carolina l. 1, avv. Spinotti l. 5, Bollavitis Attilio l. 2, Giuseppe Parisatti l. 1, Aita l. 1, Morocutti cav. Cristoforo l. 2, Gulborti Attilio l. 1, dott. Beorchia Nigris l. 1, in tutto l. 57.80.

La sgraziata Mosor venne accompagnata al confine ed ebbe calde, commoventi parole di ringraziamento per quelle buone persone che le vennero in aiuto. Grazie dicono pure i signori Molinari e Venturini a nome della stessa a tutti coloro che risposero a sì nobile invito.

Convulsioni nella latteria di Caneva — Da parecchio fermentano malumori in quell'amministrazione dipendenti da diversità di criteri dei reggitori.

Da ultimo una ostile sottoscrizione di interessati mise tutto a soqquadro. Si ebbero le dimissioni totali del Consiglio ed ora si attende le nuove nomine indette per il primo aprile.

Ampezzo

29 marzo

Presidi alpini — Tempo addietro si erano rivolte pratiche al nostro Comune per stanziare qui due compagnie di alpini durante il periodo estivo. L'amministrazione d'allora si credette in dovere nemmeno di rispondere, e così, venne fissato di collocare questi alpini a Villa Santina.

I nuovi gestori d'Ampezzo, hanno veduto più in là dei cessati, e ravvivate le pratiche, ottennero che una di quelle compagnie prendesse stanza nel nostro comune.

Sacile

Il mercato bovino — Mercato con molti animali ma con affari limitati. Buoi da lavoro con tendenza ad aumenti nei prezzi.

Vaccine e vitelli presso l'anno con prezzi stazionari.

La carne di bue da macello di prima qualità a L. 150.

Carne di second aqualità oscillante dalle lire 120 alle 130 peso netto. Vitelli lattanti da macello da L. 80 ad 86 al quintale di peso vivo.

Conferenza Antonini — Domenica 1 Aprile alla nostra Società per l'insegnamento popolare, avremo il piacere d'ascoltare l'ill. prof. Giuseppe Antonini direttore del manicomio provinciale di Udine in un tema interessantissimo e geniale: « La psicopatologia in sussidio alle arti figurative »

S. Vito al Tagliam.

29 marzo

L'autopsia. — Nella cella mortuaria di Bagnarola ieri si è praticata l'autopsia del contadino Benvenuto Angelo, di cui v' ho parlato questi ultimi giorni. I medici Fiorioli e Di Salvo si sono riserbati il giudizio entro g. 15.

Vigilanza notturna. — L' impresa L. Madrisotti inizierà col 1 aprile un regolare servizio di vigilanza notturna contro il furto, l' incendio, i vandalismi e altri danni.

Spilimbergo

29 marzo

Fortunato e benefico. — Il sig. Stefanutti Giuseppe, capo stazione pensionato, ha avuto l' invidiabile fortuna di vincere 3500 l. al lotto; egli ha deciso di devolvere due terzi della vincita a istituti di beneficenza. Bravo !

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Pordenone

(vedi ricordo di mercoledì)

29 marzo 1514. — L'Alviano comanda l'assalto di Pordenone, e fatta una breccia i Veneti penetrano. La maggior parte dei difensori passò a fil di spada. L'Alviano, con sentimento di vendetta, ordinò il saccheggio del ricuperato suo feudo.

Osoppo

(vedi ricordo precedente)

30 marzo 1514. — I Tedeschi, informati che Pordenone è caduto in mano dei Veneti levano l'assedio di Osoppo. Si ritirano per la via di Pontebba, inseguiti da Girolamo Savorgnano che li batte.

Società udinese per le case popolari

Ieri alle ore 14 nella sala della Cassa di Risparmio ebbe luogo l'assemblea generale annuale di questa società.

Presiedette il V. P. avv. cav. L. C. Schiavi, essendo indisposto il Presidente avv. cav. Pietro Capellani.

Venne scusata anche l'assenza dei sig. Aurelio Braidotti.

Il presidente invita quindi il segretario del Consiglio d'amministrazione conte Lodovico Orgnani-Martina a leggere la relazione del Consiglio stesso.

La relazione dà un particolareggiato resoconto di quanto venne fatto durante l'anno 1905.

Il bilancio dell'anno decorso si chiude con un utile di L. 271,86 che il Consiglio d'amministrazione propone di passare al fondo di riserva. Il capitale sociale in entrata e uscita è di L. 46,846.86.

Locatelli, sindaco, legge la relazione dei sindaci che propone di approvare il bilancio, ma vorrebbe che l'utile di lire 271.86 venisse passato a conto nuovo anzichè al fondo di riserva.

Su questa differenza sul modo di erogare gli utili sorge breve discussione fra il presidente avv. Schiavi e il signor Locatelli, che finisce col ritirare la proposta dei sindaci.

Il bilancio del primo esercizio, o meglio preparazione di esercizio, viene approvato secondo le proposte del Consiglio d'Amministrazione.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali, che è l'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Il presidente partecipa che in base allo statuto sociale, in luogo del decesso cav. G. B. Rizzani e del rinunciatario ing. L. Leonetti vennero chiamati a surrogarli nel Consiglio d'amministrazione i signori cav. Pietro nob. Miani e Gabriele Tonini.

Ecco il risultato delle elezioni:

Consiglio d' Amministrazione: Cav. Pietro nob. Miani, Gabriele Tonini e dott. G. Murero (rieletto).

Sindaci effettivi: Locatelli nob. Omero, Merzagora cav. Giovanni e co. Ronchi comm. G. A., tutti e tre rieletti. *Supplenti*. Rieletti Arturo Ferrucci ed Enrico Bruni.

Probiviri. Rieletti avv. Giuseppe Girardini, comm. Michele Perissini e conte comm. A. di Prampero.

Al Circolo A. Castenario

L'altra sera al Circolo A. Castenario, il giovane oratore sig. Ottavio Neyroz innanzi a numeroso e colto uditorio svolse con smagliante parola il tema: « Arnaldo da Brescia ». Mise in evidenza la secolare corruzione del papismo in fatto di morale e di dottrina cristiana.

Da quella *Babilonia* d'errori e di vizi emerge l' Eroe precursore della Grande Riforma e della Breccia di Porta Pia. Tutta la potenza affascinante della « *gran meretrice* » tutte le sue crudeltà e inganni non valsero e non valgono ad arrestare il passo trionfale della verità e della giustizia. Roma papale è il vituperio delle genti; Roma dei martiri è l'onore del mondo. Il bravo conferenziere fu scultamente complimentato.

Edilizia

Le decorazioni applicate alla casa del sig. Albini in via Cavour riuscirono poco a correggere l'estetica infelice di quel muro forato. Meno male che la disinfettante calce ha coperto un vecchio sgorbio, avanzo di altri tempi, tempi nei quali la superstizione, riducendo il sentimento religioso a cretina idolatria, ottenebrava le povere menti del popolo a vantaggio di chi le sfruttava per vivere comodamente.

Per i laureati in chimica

E' aperto un concorso, per titoli e per esami, fra laureati in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, a 5 posti di Allievo ispettore in prova nell' Ufficio sperimentale e nei Laboratori dipendenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; le domande sono da trasmettersi alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma non oltre il 1.o maggio.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 30, alle ore 20,30, il prof. Angelo Bongiovanni terrà la 2.a lezione intorno: *Le origini dei governi costituzionali.*

Comizio della Società magistrale

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo il Comizio annuale della Società magistrale, erano presenti... sei soci !!!

Il maestro Omet lesse la relazione sull' attività sociale dello scorso anno, e quindi si discusse sui temi che verranno trattati ai congressi di Verona e di Milano, sul modo di combattere l' analfabetismo, ecc. ecc.

Sul Comizio magistrale di ieri ci è pervenuta una relazione con alcuni commenti sull'apatia dimostrata dai maestri per la loro associazione; la pubblicheremo domani essendoci pervenuta in ritardo.

Accidente sul lavoro

Il falegname D' Odorico Giovanni d'anni 20, sollevando una tavola pesantissima, si produsse una sublussazione al tendine della regione radio-carpica dell' avambraccio destro con lacerazione muscolare. Ricorse stamane alle cure del dell'ospedale ove venne dichiarato guaribile in 7 giorni.

Servizio radio telegrafico del piroscafo "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 30 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione gen.le italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, lotre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Camera di Commercio

Mancanza di vagoni

In seguito a reclamo di questa Camera di commercio il direttore generale delle ferrovie dello Stato partecipò con telegramma di ieri d'aver interessata la Sezione regionale dei veicoli in Bologna a provvedere alla Stazione di Udine i carri occorrenti pel trasporto del legname.

Il nuovo maresciallo di P. S.

Ieri col diretto 15,17 arrivò a Udine, da Padova, il nuovo maresciallo di P. S. sig. Ernesto Diron, al quale porgiamo il nostro saluto sperando che saprà organizzare il servizio di P. S. in modo da poter far rispettare le leggi, molte delle quali oggi non esistono che di nome, tenendosi lontano — come il suo predecessore — dalle questioni politiche,

Bollettino meteorologico

30 marzo ore 8. Term. + 2.5. Minima all'aperto nella notte — 1.6. Barometro 746. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 10.2 minima + 0.3 media + 4.18.

Società Alpina Friulana

Questa sera, alle 20 1\2, si terrà l'assemblea sociale per l'approvazione del consuntivo 1905.

Da l'orfanotrofio Renati

Il presidente di questo orfanotrofio prof. F. Comencini, ha diramato una circolare in cui dice:

« E' ormai antico il voto, che a Udine come in altre città, l'istruzione professionale possa svilupparsi in guisa da provvedere all'avvenire di un gran numero di fanciulli meno favoriti dalla fortuna, e a un sentito bisogno del Friuli, dove manca ogni razionale preparazione per taluni mestieri o professioni.

Questo consiglio d'amministrazione, dovendo — ora che il problema dei locali è risolto — attuare la disposizione statutaria, che stabilisce l'insegnamento professionale per gli orfani accolti nell'Istituto Renati, pensò essere utile, che quella istruzione sia adottata anche da altri Istituti, così da venire incontro al voto e ai bisogni dianzi accennati.

A questo fine il consiglio mi ha dato incarico di fare appello alla buona volontà delle persone più competenti per studiare assieme il modo di dotare la città di un insegnamento professionale quanto più vario è possibile, e quindi adatto alle diverse attitudini. »

Avuto il gentile assenso dell'on. signor Sindaco, che accolse quest'idea con grande fervore, invita pertanto all'adunanza che avrà luogo nel palazzo del Comune il giorno di lunedì 2 aprile p. v. alle ore 16 per discutere la proposta ora enunciata.

Federazione tra gli Istituti di beneficenza

L'altra sera ebbe luogo al Municipio una riunione del Consiglio direttivo della federazione degli Istituti di beneficenza.

La Commissione si recò prima all'ufficio anagrafico ed esaminò quanto venne fatto per l'anagrafe dei poveri. Si passò poi a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno. Vennero ammessi a far parte della Federazione la Fabbriceria di S. Maria di Castello e i ricreatori fondati da don Simeone e da don Bianchini.

Venne inoltre esaminata e approvata la relazione presentata dal Sindaco, che è presidente del Consiglio direttivo della Federazione, per le proposte di alcune erogazioni sulle rendite Tullio. Il Sindaco propone cioè di sussidiare la società Reduci e Veterani, la Scuola e famiglia, e la erigenda Casa di lavoro.

Un vaso di latta contro una donna

Ieri alle 16 il ragazzo Luigi Ros di Giovanni, mentre giuocava, lanciava un vaso di latta contro una donna che se ne passava tranquillamente per la via, e la feriva, leggermente però, al naso.

Il vigile Scoda fece in proposito qualche osservazione alla madre del ragazzo, ma ne ebbe in ricambio una risposta arrogante.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 28 marzo

Presidente: Giudice Zamparo; P. M. sost. Toscari.

Furto a Fagagna

Grigione Domenico e Signoretti Davide, accusati di furto aggravato per avere il 12 dicembre 1905 a *Fagagna* rubato con destrezza, sulla persona e in danno di Zuliani Domenico, un portafoglio contenente l. 324,80, vengono condannati il primo a 15 mesi di reclusione e a 1 anno di vigilanza della P. S., il secondo a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Bancarotta semplice

Loncedis Elena, Pascolo Giuseppe, Pascolo Giuseppa, Pascolo Teresa, Pascolo Alessandro tutti di Venzone, accusati di bancarotta semplice viene a condannati: la Loncedis alla detenzione per giorni 25 applicata la legge del perdono; non luogo a procedere al confronto degli altri per insistenza di reato.

Tre appelli

Biasutti Antonio, appellante dalla sentenza 22 dic. 1905 del Pretore di Udine I., che per diffamazione lo aveva condannato a 75 giorni di reclusione e a l. 83 di multa, si ha confermata la condanna, applicata la legge del perdono.

Appellante il P. M. dalla sentenza 21 febbraio 1906 del Pretore di Tarcento che pronunciò l'assoluzione di Leonardo Volpe per non provata reità del delitto di lesioni volontarie, si respinge l'appello.

Gottardo Raffaele, appellante dalla sentenza 27 novembre 1905 del Pretore di Udine I.o che per oltraggio al pudore lo aveva condannato alla reclusione per giorni 45, si ha confermata la sentenza.

TEATRI ED ARTE

La "Fedora" al Minerva

(*Ades*). Alla ripresa della «Fedora» accorse un numeroso e scelto pubblico per rigustare la bella musica del Giordano, sì finemente interpretata dall'esimio maestro Abbate e dagli artisti tutti. La sig. Matilde Bruschini, salutata da un applauso al suo apparire, cantò con mirabile arte, miniando la sua parte. Il tenore Pintucci come sempre, si rivelò ottimo artista; e così pure il basso Montico. Graziosamente interpretò il personaggio di «Olga» la sig.na Elisa Marchini. Buon De Siriex il sig. De Marco. A posto il Domenichetti ed il Villani. L'orchestra, inappuntabile, dovette bissare l'interludio del II atto. Molto chiamato agli artisti ed al cav. Abbate.

«La figlia di Iorio» del m.o Franchetti

Ieri sera alla Scala di Milano è andata in scena *La figlia di Iorio*, libretto del D'Annunzio, musica del Franchetti. L'opera, data la grande aspettativa, causò molta delusione; è giudicata inferiore a tutte le altre opere del Franchetti; manca d'ispirazione. È le accoglienze buone fatto all'autore sono da attribuirsi alla stima e deferenza del pubblico per il Franchetti.

DALLA CAPITALE

Il successo di Algesiras

Nei circoli politici si esprime soddisfazione pel risultato della conferenza di Algesiras.

Il mondo diplomatico assicura che le conseguenze saranno sensibili, poichè si avrà un ravvicinamento fra tutte le potenze, le cui relazioni saranno improntate a maggior cordialità e a reciproca fiducia. Si ritiene che l'Italia ne risentirà i maggiori utili, occorrendole un periodo di pace per attuare le riforme iniziate che le assicureranno la risurrezione di province finora meno prospere.

Santini contro la stampa austriaca

Fra le ultime interrogazioni presentate alla Camera e che si devono svolgere, è notevole questa:

Santini al ministro degli affari esteri per domandargli se crede sia corretta e riguardosa condotta di governo alleato, il consentire, come di recente ha consentito il governo austro-ungarico, che la stampa possa impunemente offendere l'Italia e le sue istituzioni ed il capo di Stato che specialmente lo impersona.

I socialisti sui "fondi segreti"

Ecco l'ordine del giorno che sarà svolto per iniziativa del gruppo parlamentare socialista quando si discuterà il bilancio dell'interno al capitolo: *fondi segreti*:

La Camera invita il governo a presentare un provvedimento per il quale salvo la riservatezza reclamata dallo esigenze obbiettive della sicurezza pubblica, sia acconsentito un conveniente controllo parlamentare sul computo dei fondi segreti.

firmati: *Turati, Badaloni, Cabrini, Agnini, Montemartini, Bentini, Antolisei, Giacomo Ferri, Bissolati, Aroldi.*

La convenzione di San Marino

Si è riunita la commissione che ha in esame il disegno di legge per una convenzione fra l'Italia e la repubblica di S. Marino. Il progetto di legge è stato approvato ed è stato nominato relatore l'on. Bianchi Emilio.

Si è espresso in proposito il voto che il relatore, nella relazione, ricordi l'ospitalità data al generale Garibaldi nel 1849 dalla Repubblica di S. Marino.

Il terribile terremoto di Ustica

L'isola viene sgombrata

Telegrafano da Ustica in data di ieri questi particolari sul terremoto:

La notte scorsa è stata una notte infernale; le scosse si susseguirono fortissime senza interruzioni ed accompagnate da forti boati e dal tremolio del terreno.

Gli abitanti sono decisi di abbandonare a qualunque costo l'isola, sacrificando i terreni, unica loro risorsa; finora nessuna disgrazia, ma parecchie case sono lesionate.

I coatti, lasciati liberi, stettero calmi dietro la promessa dell'imminente trasloco. La nave *Ardusa*, richiesta a Napoli, si recò ad Ustica. Il piroscafo *Napoli* della Navigazione Generale Italiana recatosi ad Ustica, trasportò a Palermo 250 fra coatti ed usticesi. Altri ne verranno trasportati dal *Marco Polo* e dal *Tirso* della stessa società.

Il prof. Zona consiglia a lasciare l'isola; ritiene che il fenomeno non tenda a diminuire.

— Da Palermo sono giunti coi postale, carabinieri, guardie e personale della Croce Rossa.

PER GIOVANNI BOVIO

Il Comitato universitario pel monumento a Giovanni Bovio nell'atrio dell'Ateneo Napoletano ha indetto l'annunziata commemorazione dell'illustre filosofo per il tre aprile prossimo, nell'aula magna, gentilmente concessa dal rettore.

Farà il discorso commemorativo l'on. Roberto Mirabelli che sarà presentato dall'on. Colajanni. Presiederà il rettore prof. Carlo Fadda, il quale dirà anche poche parole.

LE ELEZIONI IN RUSSIA

Le elezioni di primo grado per la Duma diedero i seguenti risultati: Furono eletti 62 elettori di Destra e 35 di Sinistra. 8 eletti sono di partito incerto.

Fra gli elettori eletti ci sono Schipoff, presidente della lega del 30 ottobre, e il principe Dolgoruki, presidente del partito democratico costituzionale.

Febbre mediterranea o tifoidea atipica

Dopo il Dr. Mezza di Napoli, il quale ha trovato efficacissimo *l'Esanofele* nella *febbre napoletana* e *tifo palustre*, o *febbre mediterranea*, secondo il nome che si voglia usare, è oggi la volta del Dr. Giacinto Nanni di campo di Giove, il quale ha prescritto *l'Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano in otto malati di febbre tifoidea atipica, di cui sette guarirono perfettamente e rapidamente, quando ogni altra cura era riuscita inutile.

Il valente Dr. Nanni nel rendere di pubblica ragione tali importanti risultati esprime il desiderio che altri colleghi vogliano esperimentarlo e si augura « che *l'Esanofele*, indiscutile rimedio contro la malaria lo sia pure contro la febbre tifoidea atipica, ridonando così la pace a tanti poveri ammalati, dai quali il medico sente spesso esclamare: — toglietemi la febbre ed io sarò sano. »

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 29 Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	18
» 3 1/2 % (netto)	104	15
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1303	60
Ferrovie Meridionali	766	—
» Mediterranee	448	—
Società Veneta	109	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	363	25
» Mediterranee 4 %	499	—
» Italiane 3 %	360	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	505	25
» » » 5 %	513	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	74
Austria (corone)	104	46
Pietroburgo (rubli)	261	69
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio direttore proprietario
Luigi Basso, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'« Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI